

Scheda Dati di Sicurezza

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: DB1015
Denominazione: DET&RINSE PLUS

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Uso/i identificato/i: DETERGENTE ALCALINO PER FORNI
Settore d'uso: SU 22 – USI PROFESSIONALI
Categoria/sottocategoria del prodotto: PC35 – PRODOTTI PER IL LAVAGGIO E LA PULIZIA (TRA CUI I PRODOTTI A BASE DI SOLVENTI)
Categoria rilascio nell'ambiente: ERC8a
Usi sconsigliati: QUALSIASI UTILIZZO NON DESCRITTO NELLA PRESENTE SCHEDA E NELLA DOCUMENTAZIONE TECNICA E' DA RITENERSI SCORRETTO/SCONSIGLIATO

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: UNOX S.p.A.
Indirizzo: VIA MAJORANA, 22
Località e Stato: 35010 CADONEGHE (PD)
ITALIA
tel. +39 049 86.57.511
fax +39 049 86.57.555
e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza
Resp. dell'immissione sul mercato: Det&Rinse@unox.it
Unox s.p.a.

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a:
MILANO (CAV Ospedale Niguarda Cà Granda): Tel. +39 02.66101029
NAPOLI (CAV Ospedale Cardarelli): Tel. +39 081.7472870
ROMA (CAV Policlinico Gemelli): Tel. +39 06.3054343
ROMA (CAV Policlinico Umberto I): Tel. +39 06.49978000
PAVIA (CAV IRCCS Fondazione Maugeri): Tel. +39 0382.24444
BERGAMO (CAV Ospedali Riuniti): Tel. +39 800.883300
FIRENZE (CAV Ospedale Careggi): Tel. +39 055.7947819

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli.

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Met. Corr. 1 H290
Skin Corr. 1A H314
Eye Dam. 1 H318

2.1.2. Direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e successive modifiche ed adeguamenti.

Simboli di pericolo:

C

Frase R:

35

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

2.2. Elementi dell'etichetta.

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze:

Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H290

Può essere corrosivo per i metalli.

H314

Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

Consigli di prudenza:

P264

Lavare accuratamente le mani dopo l'uso.

P280

Indossare guanti / indumenti protettivi. Proteggere gli occhi / il viso.

P301+P330+P331

IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.

P303+P361+P353

IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia.

P305+P351+P338

IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P310

Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.

Contiene:

IDROSSIDO DI POTASSIO

D-GLUCOPIRANOSIO, OLIGOMERO C8-C10 GLUCOSIDE

2.3. Altri pericoli.

Il prodotto non soddisfa i criteri previsti dall'Allegato XIII del Regolamento (CE) 1907/2006 per la classificazione delle sostanze PBT o vPvB.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti.**3.1. Sostanze.**

Informazione non pertinente.

3.2. Miscele.

Contiene:

Identificazione.

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE

Conc. %.

5 - 15

Classificazione 67/548/CEE. Classificazione 1272/2008 (CLP).

Sostanza con un limite di esposizione sul posto di lavoro.

CAS. 34590-94-8

CE. 252-104-2

INDEX. -

Nr. Reg. 01-2119450011-60-xxxx

IDROSSIDO DI POTASSIO

CAS. 1310-58-3

5 - 15

C R35, Xn R22

Met. Corr. 1 H290, Acute Tox. 4 H302, Skin Corr. 1A H314

CE. 215-181-3

INDEX. 019-002-00-8

Nr. Reg. 01-2119487136-33-xxxx

**D-GLUCOPIRANOSIO, OLIGOMERO C8-C10
GLUCOSIDE**

CAS. 68515-73-1

5 - 15

Xi R41

Eye Dam. 1 H318

CE. 500-220-1

INDEX. -

Nr. Reg. 01-2119488530-36-xxxx

ALCOLI C6-12, ETOSSILATI, PROPOSSILATI

CAS. 68937-66-6

1 - 4

Xi R41

Eye Dam. 1 H318

CE. -

INDEX. -

Nr. Reg. Non pertinente (polimero)

ACIDO CARBOSSILICO DI ETERE ALCILICO

CAS. -

1 - 4

Xi R38, Xi R41

Eye Dam. 1 H318, Skin Irrit. 2 H315

CE. polimero

INDEX. -

Nr. Reg. polimero

ETASOLFATO DI SODIO

CAS. 126-92-1

0 - 1

Xi R38, Xi R41

Eye Dam. 1 H318, Skin Irrit. 2 H315

CE. 204-812-8

INDEX. -

**ALCHIL SOLFONATO C14-17 SECONDARIO -
SALE SODICO**

CAS. 97489-15-1

0 - 1

Xn R22, Xi R38, Xi R41

Acute Tox. 4 H302, Eye Dam. 1 H318, Skin Irrit. 2 H315

CE. 307-055-2

INDEX. -

Nr. Reg. 01-2119489924-20-0000; 01-2119489924-20-0001

T+ = Molto Tossico(T+), T = Tossico(T), Xn = Nocivo(Xn), C = Corrosivo(C), Xi = Irritante(Xi), O = Comburente(O), E = Esplosivo(E), F+ = Estremamente Infiammabile(F+), F = Facilmente Infiammabile(F), N = Pericoloso per l'Ambiente(N)

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso.

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.

Si adottino le seguenti misure generali:

in caso di CONTATTO CON GLI OCCHI: eliminare eventuali lenti a contatto. Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 30/60 minuti tenendo le palpebre aperte. Consultare immediatamente un medico (se possibile mostrargli la scheda di sicurezza oppure l'etichetta).

in caso di contatto con la PELLE: togliere gli indumenti contaminati e sciacquare con acqua. Lavare separatamente gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

in caso di INALAZIONE: chiamare subito un medico. Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Adottare precauzioni adeguate per il soccorritore.

in caso di INGESTIONE: consultare immediatamente un medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati

dal medico. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico.

PROTEZIONE DEI SOCCORRITORI: non intraprendere alcuna azione che possa implicare qualsiasi rischio personale o senza aver ricevuto l'addestramento appropriato. Eseguire la respirazione bocca a bocca può essere pericoloso per il soccorritore. Nel caso si sia verificata una fuoriuscita ingente di prodotto il soccorritore deve prudenzialmente utilizzare guanti protettivi ed abiti da lavoro chiusi.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.

INGESTIONE: bruciature nella bocca, esofago, può causare perforazione interna.

CONTATTO CON GLI OCCHI: provoca gravi lesioni e può causare opacità della cornea, lesione dell'iride, colorazione irreversibile dell'occhio.

CONTATTO CON LA PELLE: gravi ustioni e vescicolazioni sulla pelle, che possono comparire anche successivamente all'esposizione. Le ustioni causano forte bruciore e dolore.

INALAZIONE: le nebbie e gli aerosol sono caustici per l'apparato respiratorio e possono provocare edema polmonare i cui sintomi diventano manifesti, a volte, solo dopo qualche ora.

Vedere anche Sezione 11.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali.

In caso di disturbo consultare un medico e seguire le sue indicazioni. Non somministrare alcuna sostanza per via orale a presone prive di conoscenza. Fare sempre ricorso ad un medico in caso di dubbio o qualora dovessero insorgere sintomi anche dove non previsto. Rivolgendosi ad un medico tenere a disposizione la scheda di sicurezza del preparato o, in mancanza di essa, dell'etichetta.

In caso di inalazione dei prodotti di decomposizione in un incendio, i sintomi possono essere ritardati. Tenere la persona esposta sotto controllo medico per 48 ore.

SEZIONE 5. Misure antincendio.

5.1. Mezzi di estinzione.

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono: anidride carbonica, schiuma, polvere chimica, acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

La combustione può portare alla formazione di gas e/o vapori pericolosi. L'esposizione ai prodotti di decomposizione può comportare danni alla salute. Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale.

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.

PER CHI NON INTERVIENE DIRETTAMENTE: allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare. Rimuovere tutte le fonti di accensione (sigarette, fiamme libere, scintille, etc.). Predisporre un'adeguata ventilazione. Se si formano vapori, polveri, fumi, aerosol adottare una protezione respiratoria. Consultare un esperto.

PER CHI INTERVIENE DIRETTAMENTE: eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme libere, scintille, ecc.) dall'area in cui si è verificata la perdita. In caso di prodotto solido evitare la formazione di polvere spruzzando il prodotto con acqua se non ci sono controindicazioni. In caso di polveri disperse in aria o di vapori adottare una protezione respiratoria. Bloccare la perdita se non pericoloso. Non manipolare i contenitori danneggiati o il materiale fuoriuscito senza aver prima indossato guanti ed indumenti protettivi. Fare riferimento ai dispositivi di protezione consigliati al paragrafo 8. Predisporre un'adeguata ventilazione. Non fumare. Far allontanare le persone non adeguatamente equipaggiate. Consultare un esperto.

6.2. Precauzioni ambientali.

Impedire che il prodotto venga a contatto con il terreno, con le fognature, con i corsi d'acqua superficiali, penetri nelle falde freatiche e nelle aree confinate. Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria oppure ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare immediatamente le autorità competenti.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

In caso di:

PICCOLA FUORIUSCITA

<i>Recupero</i>	Recuperare la maggior parte del materiale. Assorbire con uno straccio o del materiale inerte (sabbia, vermiculite, terra di diatomee, Kieselghur, ecc.). Collocare il materiale contaminato in un apposito contenitore etichettato e separato dagli altri rifiuti. Non smaltire negli scarichi. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del Sezione 13.
<i>Neutralizzazione</i>	Neutralizzare con soluzioni diluite di solfato acido di sodio. Effettuare la neutralizzazione con estrema cautela adottando tutte le indicazioni riportate in Sezione 8.
<i>Pulizia/Decontaminazione</i>	Lavare i residui non recuperabili con abbondante acqua.

GRANDE FUORIUSCITA

<i>Recupero</i>	Circoscrivere lo sversamento e contenere la fuoriuscita. Se possibile coprire gli scarichi ed impedire che il prodotto defluisca nelle canalizzazione. Aspirare il prodotto in recipiente idoneo (in materiale compatibile con il prodotto) e assorbire il prodotto fuoriuscito con materiale assorbente inerte (sabbia, vermiculite, terra di diatomee, Kieselguhr, ecc.). Raccogliere la maggior parte del materiale risultante con attrezzature antiscintilla e collocarlo in un apposito contenitore etichettato e separato dagli altri rifiuti. Non smaltire negli scarichi. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del Sezione 13.
<i>Neutralizzazione</i>	Neutralizzare con soluzioni diluite di solfato acido di sodio. Effettuare la neutralizzazione con estrema cautela adottando tutte le indicazioni riportate in Sezione 8.
<i>Pulizia/Decontaminazione</i>	Lavare i residui non recuperabili con abbondante acqua.

6.4. Riferimento ad altre sezioni.

Eventuali altre informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate ai paragrafi 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento.

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Il personale addetto alla manipolazione dei prodotti chimici deve essere istruito circa i rischi specifici e le misure preventive e protettive, anche per fronteggiare le eventuali emergenze, ai sensi del D.Lgs 09/04/2008, n.81. Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza.

Misure di prevenzione degli incendi

Eseguire la manipolazione in un luogo dotato delle misure antincendio descritte alla sezione 5.

Misure per prevenire la formazione di polveri e aerosol

Evitare la formazione di aerosol.

Sostanze o miscele incompatibili

Non manipolare assieme a materiali incompatibili e non manipolare con oggetti che siano entrati in contatto o che potrebbero entrare in contatto con materiali incompatibili (per la lista dei materiali incompatibili vedi paragrafo 10.5).

Misure per la protezione dell'ambiente

Evitare le fuoriuscite. Se possibile manipolare il prodotto lontano dagli scarichi o solo dopo aver preso adeguati provvedimenti (copertura). Eventuali sversamenti del prodotto sul pavimento possono renderlo scivoloso. Confinare le acque di lavaggio, evitando la contaminazione di fognature, acque superficiali, falde (rischio di contaminazione ambientale).

Raccomandazioni generiche sull'igiene professionale

Indossare i dispositivi di protezione indicati alla sezione 8. Non mettere in contatto con pelle, occhi ed indumenti. Non respirare eventuali vapori o nebbie. Evitare le cadute e le manipolazioni improprie che possono causare la fuoriuscita del prodotto. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'utilizzo del

prodotto. Lavarsi le mani, avambracci e viso dopo l'utilizzo del prodotto. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere a zone in cui si mangia.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Requisiti dei locali di stoccaggio e condizioni di immagazzinamento

Immagazzinare il prodotto in un luogo dotato delle misure antincendio descritte alla sezione 5. Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi. Conservare il prodotto in contenitori chiusi ed etichettati, al riparo da fonti di calore e fiamme libere, in luogo ben ventilato e a temperature comprese tra +5 °C e +40 °C. Non immagazzinare assieme a materiali incompatibili (per la lista dei materiali incompatibili vedi paragrafo 10.5). Per eventuali altre condizioni da evitare consultare il paragrafo 10.4. Proteggere contro l'irradiazione solare e l'azione del calore. Conservare lontano da sostanze infiammabili. Provvedere ad una sufficiente scorta d'acqua per lo spegnimento. Accertarsi che vi sia adeguata ventilazione eventualmente ricorrendo a sistemi meccanici di ventilazione.

Deve essere garantito un trasporto a regola d'arte attenendosi all'altezza della pila, all'assicurazione dei recipienti per evitare che cadano e al loro contrassegno, secondo le norme.

I serbatoi e i contenitori devono essere dotati di vasca di contenimento impermeabilizzata costruita con materiali idonei. I contenitori con sostanze chimiche incompatibili devono essere distanziati e dotati di vasche di contenimento separate.

Requisiti dei contenitori di stoccaggio e dei materiali a contatto

Per il trasporto, l'immagazzinamento, la movimentazione e i serbatoi di stoccaggio usare solo materiali adatti. Dopo aver prelevato il prodotto chiudere sempre bene il contenitore.

Materiali adatti:

Plastiche: polipropilene, polietilene, polivinilcloruro (PVC), teflon, neoprene

Metalli: acciaio inossidabili (AISI302, AISI304L, AISI316L, AISI440), Hastelloy C,

Materiali incompatibili:

Plastiche: resine acetaliche, policarbonato

Metalli: superfici zincate, alluminio, rame, leghe di rame, stagno, piombo.

Data la grande varietà di materiali disponibili, la lista dei materiali adatti e dei materiali incompatibili è da ritenersi indicativa. Verificare sempre la compatibilità dei materiali di serbatoi, contenitori, tubazioni, pompe, valvole, strumenti di controllo e misura, tenute prima di utilizzarli.

7.3. Usi finali particolari.

DETERGENTE ALCALINO PER FORNI.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale.

8.1. Parametri di controllo.

Riferimenti Normativi:

Italia	Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81.
Svizzera	Valeurs limites d'exposition aux postes de travail 2012.
OEL EU	Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE.
TLV-ACGIH	ACGIH 2012

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE

Valore limite di soglia.

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
OEL	EU	308	50			PELLE
TLV	I	308	50			PELLE
TLV-ACGIH		606	100	909 (C)	150 (C)	

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC.

Valore di riferimento per il compartimento terrestre	2,74	mg/kg
Valore di riferimento in acqua dolce	19	mg/l
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	190	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	1,9	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	70,2	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	7,02	mg/kg

Valore di riferimento per i microorganismi STP

4168

mg/l

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori.	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Effetti sui lavoratori	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
	Locali acuti				Locali acuti			
Inalazione.			VND	37,2 mg/m3			VND	310 mg/m3
Dermica.			VND	15 mg/kg/d			VND	65 mg/kg/d

IDROSSIDO DI POTASSIO**Valore limite di soglia.**

Tipo	Stato	TWA/8h	ppm	STEL/15min	ppm
		mg/m3		mg/m3	
TLV-ACGIH				2 (C)	

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori.	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Effetti sui lavoratori	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
	Locali acuti				Locali acuti			
Orale.								
Inalazione.			1 mg/m3	VND			1 mg/m3	VND

D-GLUCOPIRANOSIO, OLIGOMERO C8-C10 GLUCOSIDE**Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC.**

Valore di riferimento per il compartimento terrestre	0,654	mg/kg
Valore di riferimento in acqua dolce	0,1	mg/l
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	0,27	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,01	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	0,487	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	0,048	mg/kg
Valore di riferimento per i microorganismi STP	560	mg/l

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori.	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Effetti sui lavoratori	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
	Locali acuti				Locali acuti			
Orale.			37,5 mg/kg/d	VND				
Inalazione.			VND	420 mg/m3				
Dermica.			VND	357000 mg/kg/d			VND	595000 mg/kg/d

ETASOLFATO DI SODIO**Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC.**

Valore di riferimento per il compartimento terrestre	0,047	mg/kg
Valore di riferimento in acqua dolce	0,017	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,0014	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	0,28	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	0,028	mg/kg
Valore di riferimento per i microorganismi STP	10	mg/l

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori.	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Effetti sui lavoratori	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
	Locali acuti				Locali acuti			
Inalazione.	106,4 mg/m3	VND	53,2 mg/m3	2,3 mg/m3			VND	53,2 mg/m3
Dermica.			VND	11,4 mg/kg			VND	23 mg/kg

ALCHIL SOLFONATO C14-17 SECONDARIO - SALE SODICO**Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC.**

Valore di riferimento per la catena alimentare (avvelenamento secondario)	53,3	mg/kg
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	9,4	mg/kg
Valore di riferimento in acqua dolce	0,04	mg/l
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	0,06	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,004	mg/l

Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce
 Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina
 Valore di riferimento per i microorganismi STP

9,4
 0,94
 600

mg/kg
 mg/kg
 mg/l

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori.			Effetti sui lavoratori				
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale.			VND	7,1 mg/kg/d				
Inalazione.			VND	12,4 mg/m3			VND	35 mg/m3
Dermica.			VND	3,57 mg/kg/d	2,8 mg/cm2	VND	2,8 mg/cm2	VND

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato.

8.2. Controlli dell'esposizione.

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale oppure con lo scarico dell'aria viziata. Se tali operazioni non consentono di tenere la concentrazione del prodotto sotto i valori limite di esposizione sul luogo di lavoro, indossare una idonea protezione per le vie respiratorie. Durante l'utilizzo del prodotto fare riferimento all'etichetta di pericolo per i dettagli. I dispositivi di protezione personali devono essere conformi alle normative vigenti sottoindicate.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta viscolare,

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso. Il tempo di penetrazione dei guanti selezionati deve essere in accordo al periodo di uso previsto:

Guanti adatti per la protezione:

Materiale: PVC, neoprene

Tempo di penetrazione: > 240 minuti

Livello di protezione: >5

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare visiera a cappuccio o visiera protettiva abbinata a occhiali ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria III (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo ABEK/P di classe 2 (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche.**9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.**

Stato Fisico	liquido
Colore	paglierino
Odore	caratteristico
Soglia di odore.	ND (non disponibile).
pH.	14
Punto di fusione o di congelamento.	<0 °C
Punto di ebollizione iniziale.	105 °C
Intervallo di ebollizione.	105 °C – 110 °C

Punto di infiammabilità.	> 60 °C.
Tasso di evaporazione	ND (non disponibile).
Infiammabilità di solidi e gas	Non infiammabile.
Limite inferiore infiammabilità.	Non infiammabile.
Limite superiore infiammabilità.	Non infiammabile.
Limite inferiore esplosività.	Non esplosivo.
Limite superiore esplosività.	Non esplosivo.
Pressione di vapore.	ND (non disponibile).
Densità Vapori	ND (non disponibile).
Peso specifico.	1,1 – 1,25 Kg/l
Solubilità	Completamente solubile in acqua
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	ND (non disponibile).
Temperatura di autoaccensione.	ND (non disponibile).
Temperatura di decomposizione.	>200 °C
Viscosità	1 - 50 mPa.s
Proprietà ossidanti	Il prodotto non è ossidante

9.2. Altre informazioni.

VOC (Direttiva 1999/13/CE) :	6,0 %
VOC (carbonio volatile) :	3,4 %

SEZIONE 10. Stabilità e reattività.

10.1. Reattività.

Il prodotto è alcalino e reagisce esotermicamente (sviluppando calore) a contatto con acidi forti. Il prodotto contiene DIPROPILEN GLICOLE MONOMETILETERE e può reagire a contatto con sostanze ossidanti.

10.2. Stabilità chimica.

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose.

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

10.4. Condizioni da evitare.

Evitare di mescolare con prodotti acidi forti e sostanze ossidanti.

10.5. Materiali incompatibili.

Acidi forti e sostanze ossidanti. Vedi anche Sezione 7.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

In caso d'incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi per la salute (ossidi di carbonio, ossidi di azoto, ossidi di fosforo, ossidi di zolfo, prodotti pirolitici).

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici.

Poiché non sono disponibili dati tossicologici sulla miscela, la seguente valutazione sugli effetti tossicologici è stata fatta sulla base dei dati tossicologici disponibili per gli ingredienti riportati al Sezione 3 della presente scheda ed in base alla loro quantità utilizzando i metodi di calcolo proposti dalle direttive comunitarie sulla classificazione dei preparati nella loro ultima versione valida.

a	Tossicità acuta	Non applicabile.
b	Irritazione	Non applicabile.

DET&RINSE PLUS

c	Corrosività / gravi lesioni oculari	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
d	Sensibilizzazione	Non applicabile.
e	Tossicità a dosi ripetute	Non applicabile.
f	Cancerogenicità	Non applicabile.
g	Mutagenicità	Non applicabile.
h	Tossicità per la riproduzione	Non applicabile.

Dati tossicologici disponibili per gli ingredienti riportati in Sezione 3:

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE; CAS 34590-94-8

Tossicità acuta.

LD50 (orale): >5000 mg/kg, ratto
LD50 (dermico): >13000 mg/kg
LC50 (inalazione): non è stato osservato alcun caso di mortalità nei tempi di esposizione indicati (7 ore), come risulta da studi su animali.

Corrosione / irritazione cutanea

Non irritante per la pelle.

Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

Non irritante per gli occhi (test di Draize).

Sensibilizzazione.

Non classificato come sensibilizzante (tenendo conto dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti).

Cancerogenicità.

Non sono disponibili dati sugli effetti cancerogeni. La struttura chimica non determina particolari sospetti di un tale effetto.

Mutagenicità.

La sostanza non si è rivelata mutagena sui batteri. La sostanza non si è rivelata mutagena per una coltura di cellule di mammiferi.

Tossicità per l'apparato riproduttivo.

Test su animali non hanno evidenziato danneggiamenti fetali.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione singola

La sostanza o la miscela non è classificata come intossicante di un organo bersaglio, per esposizione singola.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione ripetuta

La sostanza o la miscela non è classificata come intossicante di un organo bersaglio, per esposizione ripetuta.

Pericolo in caso di aspirazione

Non applicabile.

IDROSSIDO DI POTASSIO; CAS 1310-58-3

Tossicità acuta.

LD50 (orale): 333 mg/kg, ratto
LD50 (dermico): nessun dato disponibile
LC50 (inalazione): nessun dato disponibile

Corrosione / irritazione cutanea

Irritazione e corrosività della pelle: fortemente corrosivo sulla pelle e sulle mucose

Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

Irritazione e corrosività degli occhi: fortemente corrosivo

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Non si conoscono effetti sensibilizzanti

Mutagenicità delle cellule germinali

DET&RINSE PLUS

Non sono noti effetti mutageni.

Cancerogenicità.

Non sono noti effetti cancerogeni.

Tossicità per la riproduzione

Non sono noti effetti tossici per la riproduzione.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione singola

La sostanza o la miscela non è classificata come intossicante di un organo bersaglio, per esposizione singola.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione ripetuta.

La sostanza o la miscela non è classificata come intossicante di un organo bersaglio, per esposizione ripetuta.

Pericolo in caso di aspirazione

Non applicabile.

D-GLUCOPIRANOSIO, OLIGOMERO, C8-10 ALCHIL GLUCOSIDE; CAS 68515-73-1**Tossicità acuta.**

LD50 (orale): > 2000 mg/kg peso corporeo - ratto (Linea guida OECD 423).
LD50 (dermico): >2000 mg/kg peso corporeo – coniglio (equivalente o simile a Linea guida OECD 402).
LC50 (inalazione): nessun dato disponibile.

Corrosione / irritazione cutanea

Non irritante – coniglio (Linea guida OECD 404).

Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

Altamente irritante – coniglio (Linea guida OECD 405).

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Nessuna sensibilizzazione – cavia, maschio (linea guida OECD 406).

Mutagenicità delle cellule germinali

In vitro: linfoma (topo) L5178Y cellule (esame dei geni di cellula mammifera, con e senza attivazione metabolica): negativo.
In vitro: S. salmonella enterica (test di Ames, Linea guida OECD 417, con e senza attivazione metabolica): negativo.
In vitro: fibroblasti polmonari su criceto cinese (test di aberrazione cromosomica su mammiferi, Linea guida OECD 473 con e senza attivazione metabolica): negativo.
In vivo: topo (CD-1) maschio (esame del micronucleo, Linea guida OECD 474): negativo.

Cancerogenicità.

Non cancerogeno (analogia).

Tossicità per la riproduzione

Metodo: ratto maschio/femmina (screening di un'intera generazione, orale: sonda gastrica 0, 100, 300, 1000 mg/kg di peso corporeo, esposizione: 2 settimane prima dell'accoppiamento e dopo, fino al giorno del sacrificio (giorni di studio 53, 4 giorni post partum). (giornaliero), Linea guida OECD 421. Risultati: NOAEL (P): 1000 mg/kg di peso corporeo/giorno (nominale) (maschio/femmina) - Nessun effetto correlato al trattamento.
Metodo: ratto, orale: sonda gastrica, 0, 100, 300, 1000 mg/kg di peso corporeo, esposizione: giorni 6-15 di gestazione (giornaliero), Linea guida OECD 414. Risultati: NOAEL (tossicità materna): 1000 mg/kg di peso corporeo/giorno (nominale) – Nessun effetto correlato al trattamento. NOAEL (tossicità nello sviluppo): 1000 mg/kg di peso corporeo/giorno (nominale) – Nessun effetto correlato al trattamento.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione singola

La sostanza o la miscela non è classificata come intossicante di un organo bersaglio, per esposizione singola.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione ripetuta.

La sostanza o la miscela non è classificata come intossicante di un organo bersaglio, per esposizione ripetuta.

Pericolo in caso di aspirazione

Non applicabile.

ALCOLI, C6-12, ETOSSILATI, PROPOSSILATI; CAS 68937-66-6

Tossicità acuta.

LD50 (orale): >2000 mg/kg, ratto
LD50 (dermico): nessun dato disponibile
LC50 (inalazione): nessun dato disponibile

Corrosione / irritazione cutanea

Leggermente irritante su pelle di coniglio – Linea guida OECD 404.
In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

Effetti irreversibili sugli occhi – Linea guida OECD 405
Provoca gravi lesioni oculari

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Non prevedibile, data la struttura ed i gruppi funzionali.

Mutagenicità delle cellule germinali

Non prevedibile, data la struttura ed i gruppi funzionali

Cancerogenicità.

Nessun dato disponibile.

Tossicità per la riproduzione

Nessun dato disponibile.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione singola

La sostanza o la miscela non è classificata come intossicante di un organo bersaglio, per esposizione singola.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione ripetuta.

La sostanza o la miscela non è classificata come intossicante di un organo bersaglio, per esposizione ripetuta.

Pericolo in caso di aspirazione

Non applicabile.

ACIDO CARBOSSILICO DI ETERE ALCILICO; CAS N.D.

Tossicità acuta.

LD50 (orale): > 2000 mg/kg, ratto
LD50 (dermico): nessun dato disponibile
LC50 (inalazione): nessun dato disponibile

Corrosione / irritazione cutanea

Irritante per la pelle.

Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

Provoca gravi lesioni oculari.

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Non provoca sensibilizzazione.

Mutagenicità delle cellule germinali

Esperimenti in vitro condotti su batteri hanno dato esito negativo.

Cancerogenicità.

Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.

Tossicità per la riproduzione

Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione singola

La sostanza o la miscela non è classificata come intossicante di un organo bersaglio, per esposizione singola.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione ripetuta.

La sostanza o la miscela non è classificata come intossicante di un organo bersaglio, per esposizione ripetuta.

Pericolo in caso di aspirazione

Non applicabile.

ETASOLFATO DI SODIO; CAS 126-92-1**Tossicità acuta.**

LD50 (orale): > 2000 mg/kg

Corrosione / irritazione cutanea

Irritante a contatto con la pelle. Il prodotto non è stato testato. Le indicazioni sono derivate da sostanze/prodotti di composizione o struttura simile.

Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

Rischio di gravi lesioni oculari.

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

La sostanza non è classificata come sensibilizzate.

Mutagenicità delle cellule germinali

Negativo (Direttiva 84/449/CEE, B.14).

Cancerogenicità.

La sostanza non è classificata come cancerogena.

Tossicità per la riproduzione

Nessun dato disponibile.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione singola

La sostanza o la miscela non è classificata come intossicante di un organo bersaglio, per esposizione singola.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione ripetuta.

La sostanza o la miscela non è classificata come intossicante di un organo bersaglio, per esposizione ripetuta.

Pericolo in caso di aspirazione

Non applicabile.

ALCHIL SOLFONATO C14-17 SECONDARIO, SALE SODICO; CAS 97489-15-1**Tossicità acuta.**

LD50 (orale): 500 - 2000 mg/kg, ratto

LD50 (dermico): >2000 mg/kg, ratto

Corrosione / irritazione cutanea

Irritante su coniglio (Linea guida OECD 404).

Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

Pericolo di gravi lesioni oculari (Linea guida OECD 405).

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Porcellino d'India, non provoca sensibilizzazione, (Linea guida OECD 406).

Mutagenicità delle cellule germinali

Basandosi sulla valutazione di diversi test di mutagenesi si può considerare che il prodotto non sia mutagenico.

Cancerogenicità.

In base a prove a lungo termine non esistono indicazioni sull'azione cancerogena,.

DET&RINSE PLUS

Tossicità per la riproduzione

Non ci si attende nessuna tossicità riproduttiva.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione singola

La sostanza o la miscela non è classificata come intossicante di un organo bersaglio, per esposizione singola.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione ripetuta.

La sostanza o la miscela non è classificata come intossicante di un organo bersaglio, per esposizione ripetuta.

Pericolo in caso di aspirazione

Non applicabile.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche.

La seguente valutazione è stata fatta sulla base dei dati ecologici disponibili per i singoli ingredienti ed in base alla loro quantità utilizzando i metodi di calcolo proposti dalle direttive comunitarie sulla classificazione dei preparati nella loro ultima versione valida.

Evitare di disperdere il prodotto nell'ambiente. Evitare di disperdere nel terreno, in fognatura o corsi d'acqua. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognatura o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità.**Tossicità acquatica****DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE; CAS 34590-94-8**

LC50 (96h) – Pesce:	>1000 mg/l – Poecilia reticulata (Linea guida OECD 203; ISO 7346; 84/449/CEE, C.1 statico)
EC50 (48h) – Invertebrati:	1919 mg/l – Daphnia magna (OPP 72-2, statico).
EC50 (72h) – Alghe:	>969 mg/l – Pesudokirchneriella sub capitata (Linea guida OECD 201, statico).
EC10 (18h) – Microorganismi acquatici:	4168 mg/l – Fanghi attivi

IDROSSIDO DI POTASSIO; CAS 1310-58-3

LC50 (24h) – Pesci:	80 mg/l Gambusia affinis
---------------------	--------------------------

D-GLUCOPIRANOSIO, OLIGOMERO, C8-10 ALCHIL GLUCOSIDE; CAS 68515-73-1

LC50 (96h) – Pesce:	>100 mg/l – Brachydanio rerio
EC50 (48h) – Invertebrati:	10 - 100 mg/l – Daphnia magna
EC50 (72h) – Alghe:	10 - 100 mg/l – Scenedesmus subspicatus
NOEC – Pesce:	1,8 mg/l – Brachydanio rerio
NOEC – Invertebrati:	1 mg/l – Daphnia magna

ALCOLI, C6-12, ETOSSILATI, PROPOSSILATI; CAS 68937-66-6

LC50 (96h) – Pesce:	1-10 mg/l – Danio rerio, Linea Guida OECD 203 Prova statica
EC50 (48h) – Invertebrati:	1 - 10 mg/l – Daphnia magna, Linea guida OECD TG 202 Prova statica
EC50 (72h) – Alghe:	1 - 10 mg/l – Selenastrum capricornutum, Direttiva 67/548/CEE, Allegato V, C.3 Prova statica
NOEC (72h) – Alghe:	1,7 mg/l – Selenastrum capricornutum, Direttiva 67/548/CEE, Allegato V, C.3 Prova statica osservazione di gruppo.

ACIDO CARBOSSILICO DI ETERE ALCILICO; CAS N.D.

LC50 (96h) – Pesce:	>100 mg/l
EC50 (48h) – Invertebrati:	67 mg/l – Daphnia magna
EC50 (72h) – Alghe:	100 mg/l

ETASOLFATO DI SODIO; CAS 126-92-1

LC50 (96h) – Pesce:	1-10 mg/l Carassius auratus
EC50 (48h) – Invertebrati:	1 -10 mg/l – Daphnia magna

ALCHIL SOLFONATO C14-17 SECONDARIO, SALE SODICO; CAS 97489-15-1

LC50 (96h) – Pesce:	1 - 10 mg/l – Barbo zebrato (Linea guida OECD 203).
EC50 (48h) – Invertebrati:	9,81 mg/l – Daphnia magna (Linea guida OECD 202).
EC50 (72h) – Alghe:	>61 mg/l – Scenedesmus subspicatus (Linea guida OECD 201).
NOEC (16h) – Batteri:	600 mg/l – Pseudomonas putida (Metodo DIN 38412 T.8).
NOEC (56 giorni) – Organismi del suolo:	470 mg/kg – Eisenia foetida (Linea guida OECD 222).

12.2. Persistenza e degradabilità.**DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE; CAS 34590-94-8**

Biodegradabilità: 96% riduzione del COD in 28 giorni – aerobico, fango attivo domestico (Linea guida OECD 301F; ISO9408; 92/69/CEE, C.4-D) - Facilmente biodegradabile.

IDROSSIDO DI POTASSIO; CAS 1310-58-3

Biodegradabilità: i metodi per la determinazione della degradabilità biologica non sono applicabili a sostanze non organiche.

Regolamenti (CE) n. 648/2004 e 907/2006

Il(l) tensioattivo(i) contenuto(i) in questo formulato è(sono) conforme(i) ai criteri di biodegradabilità stabiliti dal Regolamento (CE) n. 648/2004 e successive modificazioni relativo ai detergenti. Tutti i dati a supporto sono tenuti a disposizione delle autorità competenti degli Stati membri e saranno forniti, su loro esplicita richiesta o su richiesta di un produttore del formulato, alle suddette autorità.

Rispettare i limiti previsti dal D.Lgs n. 152/06, per gli scarichi:

pH = 5,5 – 9,5

COD = 160 mg/l (acque superficiali) e 500 mg/l (pubblica fognatura)

Fosforo totale (come P) = 10 mg/l (acque superficiali) e 10 mg/l (pubblica fognatura)

Tensioattivi totali = 2 mg/l (acque superficiali) e 4 mg/l (pubblica fognatura)

12.3. Potenziale di bioaccumulo.

Gli ingredienti contenuti in questo prodotto hanno un fattore di bioconcentrazione (BFC) basso.

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE; CAS 34590-94-8

Bioaccumulazione: log Kow = 0,004 (Linea guida OECD 107) – non si prevede bioaccumulo

IDROSSIDO DI POTASSIO; CAS 1310-58-3

Bioaccumulazione: non bioaccumulabile.

D-GLUCOPIRANOSIO, OLIGOMERO, C8-10 ALCHIL GLUCOSIDE; CAS 68515-73-1

Bioaccumulazione: log Kow < 1,77 (Linea guida OECD 121) – non si prevede bioaccumulo

ALCOLI, C6-12, ETOSSILATI, PROPOSSILATI; CAS 68937-66-6

Biocumulazione: nessun dato disponibile.

ETASOLFATO DI SODIO; CAS 126-92-1

Biocumulazione: non ci si deve attendere un accumulo negli organismi.

ALCHIL SOLFONATO C14-17 SECONDARIO, SALE SODICO; CAS 97489-15-1

Biocumulazione: dato il basso valore del coefficiente di ripartizione ottanolo/acqua (LogPow) non si prevede bioaccumulo.

12.4. Mobilità nel suolo.

Data la completa solubilità in acqua del prodotto la mobilità nel suolo è molto elevata.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento.

13.1. Metodi di smaltimento idonei della sostanza

Riutilizzare se possibile. Non smaltire il prodotto assieme ai rifiuti domestici. Non smaltire nelle fognature. Eventuali residui di prodotto devono essere smaltiti secondo le norme vigenti rivolgendosi ad aziende autorizzate. Operare in conformità a quanto previsto dalla direttiva 2008/98/CE.

Per questo prodotto non può essere stabilito alcun numero chiave per i rifiuti ai sensi del catalogo europeo dei rifiuti (CER) poiché l'assegnazione è consentita solamente in base allo scopo previsto ed all'uso effettuato dal consumatore.

Il numero chiave dei rifiuti deve essere concordato con un'azienda autorizzata alla gestione dei rifiuti a cui deve essere affidato lo smaltimento, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

13.2. Metodi di smaltimento idonei degli imballaggi

Gli imballaggi contaminati devono essere trattati come il prodotto ed inviati al recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti (D. Lgs. n. 152/2006).

Sciogliere eventuali residui di prodotto in acqua e smaltire il liquido contaminato risultante in conformità con le normative vigenti. Dopo efficace bonifica gli imballaggi possono essere smaltiti come rifiuti non pericolosi.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto.

14.1. Numero ONU

1814

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

IDROSSIDO DI POTASSIO IN SOLUZIONE

14.3. Classe di pericolo connessi al trasporto

8

14.4. Gruppo di imballaggio

II

14.5. Pericoli per l'ambiente

NO

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali, e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso di verifiche situazioni di emergenza.

IMDG

EmS:

F-A, S-B

Stivaggio e segregazione:

Categoria A

"Separato da" acidi

ADR

Categoria di trasporto:

2

Codice di restrizione galleria:

(E)

ADR-RID-ADN-IMDG

Quantità limitata:

1L

IATA

LTD QTY:

Pkg Inst Y840 0,5L

Passenger and Cargo Aircraft

Pkg Inst 851 1L

Cargo Aircraft Only

Pkg Inst 855 30L

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Non previsto.

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione.**15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.**

Categoria Seveso. Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.

Prodotto.

Punto. 3

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH).

Nessuna.

Controlli Sanitari.

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

Classificazione per l'inquinamento delle acque in Germania (VwVwS 2005).

WGK 1: Poco pericoloso per le acque

Ingredienti conformi al Regolamento CE N.648/2004

Tra 5% e 15% tensioattivi non ionici
Inferiore a 5% tensioattivi anionici, tensioattivi anfoteri, fosfonati, polycarbossilati

15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

E' stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze in essa contenute:

IDROSSIDO DI POTASSIO
D-GLUCOPIRANOSIO, OLIGOMERO C8-C10 GLUCOSIDE
ALCHIL SOLFONATO C14-17 SECONDARIO, SALE SODICO

SEZIONE 16. Altre informazioni.

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Met. Corr. 1	Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, categoria 1
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Skin Corr. 1A	Corrosione cutanea, categoria 1A
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
H290	Può essere corrosivo per i metalli.
H302	Nocivo se ingerito.

H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R22	NOCIVO PER INGESTIONE.
R35	PROVOCA GRAVI USTIONI.
R36	IRRITANTE PER GLI OCCHI.
R38	IRRITANTE PER LA PELLE.
R41	RISCHIO DI GRAVI LESIONI OCULARI.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. Regolamento (CE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
8. Regolamento (CE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
9. The Merck Index. Ed. 10
10. Handling Chemical Safety
11. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
12. INRS - Fiche Toxicologique
13. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
14. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989
15. Sito Web Agenzia ECHA

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

SCENARIO DI ESPOSIZIONE IDROSSIDO DI POTASSIO

Breve titolo dello scenario d'esposizione: Uso professionale

Settore d'uso (SU).	SU 22
Categoria di prodotto chimico (PC).	PC35
Categorie di processo (PROC).	PROC2
Categoria a rilascio nell'ambiente (ERC).	ERC8a

Scenario contributivo che contribuisce al controllo dell'esposizione ambientale

Caratteristiche del prodotto.	Copre concentrazioni fino al 100%
Frequenza e durata dell'uso.	Esposizione continua
Condizioni tecniche e specifiche sul posto per ridurre o limitare gli scarichi, le emissioni nell'aria e gli scarichi a terra.	E' richiesto un regolare controllo del pH nel caso di scarichi in acque aperte. In generale gli scarichi dovrebbero avvenire in modo da minimizzare le modifiche al pH delle acque superficiali riceventi. In generale la maggior parte degli organismi acquatici è in grado di tollerare valori di pH nell'intervallo 6-9, come anche riportato nella descrizione dei test OECD standard sugli organismi acquatici. Le misure di gestione del rischio per l'ambiente sono finalizzate ad evitare lo scarico in fognatura comunale o nelle acque superficiali, nel caso in cui tali scarichi siano in grado di causare significative modifiche del pH.
Condizioni e provvedimenti riguardanti il trattamento esterno dei rifiuti destinati allo smaltimento.	I rifiuti dovrebbero essere riutilizzati o inviati alle acque di scarico industriali e neutralizzati, se necessario.

Scenario contributivo che controlla l'esposizione dell'addetto ai lavori

Caratteristiche del prodotto.	Copre concentrazioni fino al 100%
Quantità utilizzata.	0,6 kg
Durata dell'esposizione (riferita alla giornata)	>240 min
Condizioni tecniche e provvedimenti a livello di procedimento (fonte) per prevenire la liberazione.	Sostituire procedure manuali con procedure automatiche se possibile. Utilizzare sistemi chiusi o aperti coperti. Utilizzare pompe aspiranti. Trasferire attraverso linee a ciclo chiuso. Assicurarsi che i trasferimenti di materiale siano sottoposti a misure di contenimento o sotto ventilazione aspirazione. Adottare buone norme di ventilazione generale. La ventilazione naturale viene da porte, finestre. Ventilazione controllata significa che l'aria viene fornita o sottratta da un ventilatore alimentato elettricamente. Evitare schizzi. Contenimento dei volumi di liquidi in pozzi per prevenire/raccogliere eventuali fuoriuscite.
Provvedimenti organizzativi per evitare/limitare fuoriuscite, la dispersione e l'esposizione.	I lavoratori presenti nelle aree a rischio o coinvolti in processi lavorativi a rischio dovrebbero essere addestrati per: a) evitare di lavorare senza protezione delle vie respiratorie, b) comprendere le proprietà corrosive e, specialmente, gli effetti risultanti dall'inalazione, c) seguire le istruzioni di sicurezza impartite dal datore di lavoro. Il datore di lavoro si deve accertare che i DPI richiesti siano disponibili e che siano utilizzati conformemente alle relative istruzioni. Sostituire, dove possibile, i processi manuali con processi automatizzati e/o a circuito chiuso. Questo impedirebbe la formazione di nebbie e aerosol irritanti e potenziali schizzi. Controllare la potenziale esposizione per mezzo di misure quali sistemi chiusi o autonomi, allestimenti adeguatamente attrezzati e mantenuti e un'abbondante ventilazione generale, scaricare i sistemi e svuotare le condutture prima di aprire l'impianto. Per quanto possibile, svuotare e sciacquare l'attrezzatura prima dei lavori di manutenzione. In caso sussista potenziale di esposizione, assicurarsi che i, personale coinvolto sia informato sulla natura dell'esposizione e sui metodi fondamentali di minimizzazione dell'esposizione. Assicurarsi che sia disponibile un equipaggiamento di protezione personale. Raccogliere il prodotto sversato e smaltire i rifiuti in accordo con le precauzioni di legge. Vigilare sull'efficacia delle misure di controllo. Valutare la necessità di vigilare sulla salute Individuare ed attuare misure collettive. Assicurarsi che le misure di controllo siano regolarmente verificate e osservate. Controlli sul posto per controllare che le misure di gestione del rischio siano utilizzate in modo corretto e le condizioni operative siano seguite.

Condizioni e provvedimenti relativi alla protezione personale, all'igiene e alla valutazione sanitaria.

In caso di formazione di polveri o aerosol utilizzare DPI per la protezione delle vie respiratorie con filtro apposito (P2). Indossare guanti adatti provati EN374. Indossare occhiali di protezione laterale conformemente all'EN 166. Indossare indumenti protettivi idonei, grembiuli, schermi e tute. In caso di rischi di spruzzo: indossare stivali di gomma.

Valutazione dell'esposizione e riferimento alla sua origine

Ambiente

La sostanza si dissocia a contatto con l'acqua, l'unico effetto è l'aumento di pH, pertanto dopo aver attraversato l'impianto di trattamento acque l'esposizione è considerata trascurabile e senza alcun rischio.

Lavoratori (modello ECETOC TRA)

Scenario contribuente	Condizioni specifiche	Via di esposizione	Livello d'esposizione	PNEC	RCR
PROC2	Liquido	Inalazione	0,23 mg/m ³	1 mg/m ³	0,23

Guida agli utilizzatori a valle per valutare se lavorano all'interno dei limiti fissati dallo scenario d'esposizione

Se non sono disponibili dati misurati, l'utilizzatore a valle può avvalersi di uno strumento di scaling come ECETOC TRA.

Nota importante: dimostrando un uso sicuro, rispetto alle stime di esposizione con DNEL a lungo termine, viene coperto anche il DNEL acuto (secondo la guida R.14, è possibile derivare i livelli acuti di esposizione moltiplicando le stime di esposizione a lungo termine per un fattore di 2).

L'esposizione per inalazione è stimata con ECETOC TRA. Per lo scaling si veda: <http://ecetoc.org/tra>.

Solo personale correttamente addestrato dovrebbe utilizzare metodi di scaling per vedere se le condizioni operative e di gestione dei rischi rientrano nei limiti indicati dallo scenario di esposizione.

Consigli aggiuntivi di buona pratica

Si presuppone l'adozione di standard adeguati per l'igiene sul lavoro.